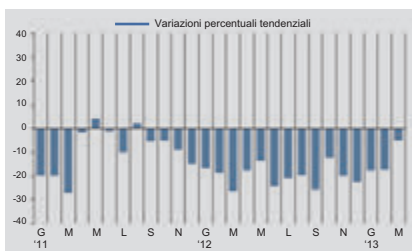




# DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

## AUTO NUOVE



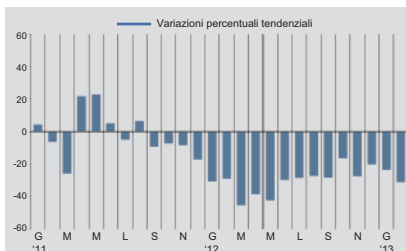
### MARZO MENO ROSSO

#### Immatricolazioni

Gennaio-Marzo 2013 **-12,9%**  
 Marzo 2013 **-4,9%**

*a pagina 3*

## CAMION E BUS



### QUADRO CUPO

#### Consegne Italia

Gennaio-Febbraio 2013 **-27,3%**  
 Febbraio 2013 **-31,1%**

*a pagina 8*

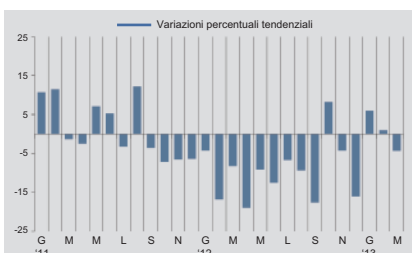
## CARBURANTI

### PAGA DAZIO ANCHE IL FISCO

La crisi economica e gli alti prezzi alla pompa dei carburanti stanno fortemente penalizzando la mobilità. L'andamento dei consumi di benzina e gasolio per autotrazione denuncia con grande evidenza il fenomeno. Dopo un calo del 10,5% nel 2012, nel primo trimestre del 2013 si registra una nuova contrazione del 5,1%.

*(continua a pagina 10)*

## AUTO USATE



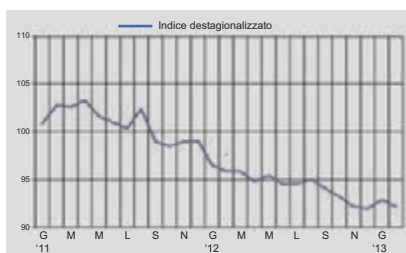
### ANDAMENTO INCERTO

#### Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Marzo 2013 **+0,7%**  
 Marzo 2013 **-4,4%**

*a pagina 6*

## CONGIUNTURA



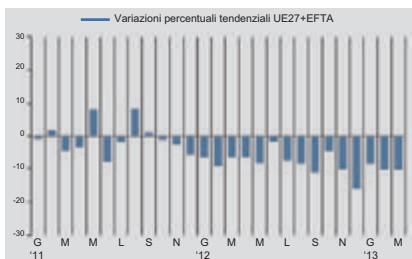
### BRUTTO STABILE

#### Produzione Industriale

Feb '13 su Gen '12 **-0,8%**  
 Feb '13 su Feb '12 **-3,9%**

*a pagina 12*

## MERCATO EUROPEO



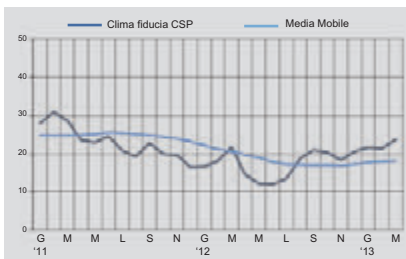
### GIÙ ANCHE LA GERMANIA

#### Immatricolazioni

Gennaio-Marzo 2013 **-9,7%**  
 Marzo 2013 **-10,3%**

*a pagina 9*

## INDICATORI



### FIDUCIA CERCASI

#### Indicatori di fiducia

Operatori auto  
 Consumatori

*a pagina 13*

INDICE	
Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Camion e bus	8
Mercato europeo	9
Carburanti	10
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13

## DATI E ANALISI

Anno XX n. 221

Direttore Responsabile:

**Gian Primo Quagliano**

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

E-mail: info@centrostudipromotor.com

The advertisement features a vibrant orange background with several slices of fresh oranges arranged in a circular pattern. In the center, a black circle with a white border contains the text "Conti" in orange and "360°" in white. Below this circle, the words "Fleet Services" are written in a dark, sans-serif font, following the curve of the oranges.

# Conti 360°

Fleet Services

## Energia fresca da spremere.

Un mondo di **energia innovativa** da offrire ai nostri Clienti. Il succo è tutto qui. Chi ha già assaggiato il Network Conti360° probabilmente si sta chiedendo come faceva prima.

Consulenza, cortesia, tempo, risparmio. Un mondo di certezze con al centro una sola caratteristica costante. L'eccellenza.

L'eccellenza dei professionisti che compongono la realtà del Network. Delle soluzioni progettate per l'efficienza economica delle vostre flotte.

Del servizio realmente offerto ai nostri Clienti.

Chi ha scelto di far parte del Network Conti360° è allineato all'approccio innovativo che ha creato un nuovo standard di riferimento nel settore dei servizi alle flotte.

Se volete toccare con mano come ci si sente al centro dell'eccellenza venite a trovarci.

[www.conti360.com/it](http://www.conti360.com/it)

1.265 .000 L'ULTIMA PROIEZIONE PER IL 2013

## MARZO: CALO CONTENUTO MA SITUAZIONE SEMPRE DIFFICILE

Calo contenuto "soltanto" nel 4,9% in marzo. Rispetto ai risultati di gennaio (-17,6%) e di febbraio (-17,4%) parrebbe esservi un sensibile miglioramento. In effetti il "miglioramento" emerso in marzo si ridimensiona se si considera che il confronto con il marzo 2012 è viziato dal fatto che in quel mese le vendite furono fortemente ostacolate da uno sciopero delle bisarche. La situazione del mercato italiano dell'automobile resta dunque critica. Tra l'altro, proiettando il risultato degli ultimi sei mesi su base annua si ottiene un volume di immatricolazioni di 1.265.000 unità. Se questo fosse il risultato a fine 2013 il quadro sarebbe catastrofico per un settore che con il suo indotto vale in Italia il 13% del Pil ed occupa 1.200.000 persone. D'altra parte, l'attesa che il mercato dell'auto possa ricominciare a risalire nella seconda metà del 2013 non appare in questo momento particolarmente realistica. Questa attesa era basata sul presupposto che dalle elezioni venissero un massaggio di stabilità ai mercati finanziari e agli italiani ed un Governo che affrontasse i gravissimi problemi del Paese. Nessuna di queste condizioni al momento di chiudere questo numero di Dati e Analisi si è finora realizzata. Come per l'intera economia italiana, anche per il settore dell'auto, ogni spe-

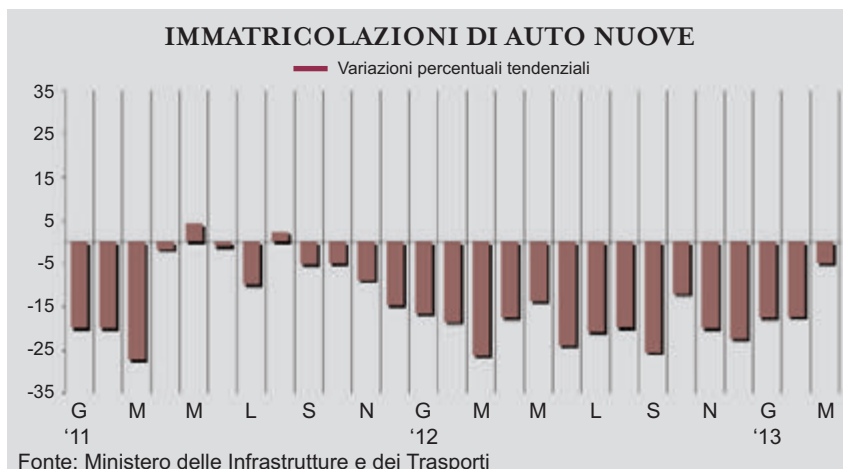
ranza di ripresa è oggi legata all'azione di un Governo che sappia impostare una politica di rilancio dell'economia reale e dei consumi sfruttando gli ampi margini che ancora esistono all'interno dei vincoli europei e rivendicando dalle autorità e dai partner dell'Eurozona una interpretazione dei trattati rispettosa delle esigenze della crescita. La crisi dell'auto in Italia dipende essenzialmente da cinque fattori: il caro-carburante, il caro-assicurazioni, la mancanza di credito, un eccesso di tassazione specifica e la crisi dell'economia che è di gran lunga il più importante. Su tutti questi fattori può incidere in questa fase in maniera decisiva solo l'azione di un Governo. I nostri prezzi dei carburanti sono al top in Europa e nel mondo. La colpa è del Fisco. I nostri costi per l'assicurazione auto sono doppi ed anche tripli rispetto a quelli di altri paesi europei. Il Governo Monti nel gennaio 2012, con il decreto liberalizzazioni, ha fatto un timido tentativo per risolvere la questione. Risultati non se ne sono visti, ma un Governo fortemente determinato può riuscirci. Della questione del credito sono pieni i giornali ed anche in questo caso le chiavi per risolvere il problema le ha solo il Governo, come è pure, naturalmente, per porre rimedio alla eccessiva tassazione sull'auto.

## IMMATRICOLAZIONI MARZO

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	28.401	24.966	13,76
VOLKSWAGEN	11.513	12.426	-7,35
FORD	9.294	10.966	-15,25
NISSAN	6.453	5.009	28,83
OPEL	6.450	9.667	-33,28
PEUGEOT	6.232	5.490	13,52
LANCIA/CHRYSLER	5.746	6.512	-11,76
TOYOTA	5.609	6.501	-13,72
CITROEN	5.264	6.374	-17,41
RENAULT	5.244	6.394	-17,99
MERCEDES	4.705	4.419	6,47
AUDI	4.546	5.740	-20,80
BMW	4.288	3.826	12,08
HYUNDAI	3.986	4.654	-14,35
KIA	3.275	2.354	39,12
ALFA ROMEO	3.196	3.896	-17,97
DACIA	2.538	2.346	8,18
CHEVROLET	2.309	2.579	-10,47
SMART	1.917	1.961	-2,24
SUZUKI	1.779	1.996	-10,87
MINI	1.632	1.647	-0,91
LAND ROVER	1.519	1.405	8,11
VOLVO	1.371	1.693	-19,02
SKODA	1.104	1.112	-0,72
SEAT	1.036	1.326	-21,87
JEEP	614	663	-7,39
MAZDA	427	423	0,95
HONDA	377	204	84,80
PORSCHE	245	354	-30,79
MITSUBISHI	210	490	-57,14
SUBARU	210	696	-69,83
JAGUAR	116	118	-1,69
LEXUS	84	79	6,33
DAIHATSU	24	211	-88,63
ALTRE	306	319	-4,08
<b>TOTALE</b>	<b>132.020</b>	<b>138.816</b>	<b>-4,90</b>

## IMMATRICOLAZIONI GEN-MAR

MARCA	2013	2012	13/12
FIAT	77.686	78.616	-1,18
VOLKSWAGEN	29.796	34.723	-14,19
FORD	22.850	33.477	-31,74
OPEL	18.684	23.271	-19,71
PEUGEOT	16.696	18.226	-8,39
CITROEN	16.461	21.430	-23,19
NISSAN	15.300	15.047	1,68
RENAULT	15.125	16.643	-9,12
LANCIA/CHRYSLER	15.113	20.618	-26,70
TOYOTA	14.299	17.153	-16,64
AUDI	12.877	14.683	-12,30
MERCEDES	12.003	12.224	-1,81
BMW	11.758	11.818	-0,51
HYUNDAI	10.753	12.770	-15,79
KIA	9.135	7.098	28,70
ALFA ROMEO	8.502	12.339	-31,10
CHEVROLET	6.410	8.676	-26,12
DACIA	6.173	7.550	-18,24
SMART	5.457	5.848	-6,69
MINI	4.401	5.120	-14,04
SUZUKI	4.143	4.909	-15,60
LAND ROVER	3.744	3.837	-2,42
VOLVO	3.495	4.458	-21,60
SEAT	2.842	3.496	-18,71
SKODA	2.822	3.354	-15,86
JEEP	1.785	2.096	-14,84
HONDA	1.316	1.221	7,78
MAZDA	1.294	1.162	11,36
SUBARU	934	1.186	-21,25
PORSCHE	724	1.127	-35,76
MITSUBISHI	665	1.371	-51,50
JAGUAR	340	397	-14,36
DAIHATSU	269	549	-51,00
LEXUS	188	285	-34,04
ALTRE	891	1.054	-15,46
<b>TOTALE</b>	<b>354.931</b>	<b>407.832</b>	<b>-12,97</b>



SEGNALI DI MINOR NEGATIVITÀ NEI GIUDIZI DEGLI OPERATORI  
IN LIEVE RECUPERO AFFLUENZA, ORDINI E PREVISIONI

Il segnale positivo costituito dal calo ad una sola cifra in marzo dopo 15 cali consecutivi a due cifre delle immatricolazioni trova conferma anche nei risultati dell'inchiesta congiunturale di marzo del Centro Studi Promotor. Vediamo qui di seguito i principali risultati.

**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM.** In marzo resta sempre minima la quota di concessionari che indicano affluenza di visitatori potenzialmente interessati all'acquisto su alti livelli (2% come in febbraio), ma aumenta in maniera significativa (dal 18% di febbraio al 27%) la quota di concessionari che indicano l'affluenza su livelli normali e scende dall'80% al 71% la percentuale di operatori che lamentano bassa affluenza. Il saldo tra valutazioni positive e negative scende a -69 contro -78 di febbraio

**ORDINI.** Il segnale di minor negatività emerso dalle valutazioni sull'affluenza di visitatori trova riscontro anche nei giudizi sugli ordini. Gli operatori che indicano la raccolta su lati livelli scendono dal 45 di feb-

braio al 3%, ma coloro che giudicano l'acquisizione normale passano dall'8% al 21% e gli insoddisfatti scendono dall'88% al 76%. Il saldo si attesta a quota -73 un livello che non veniva più registrato da 18 mesi.

**GIACENZE.** Dai giudizi dei concessionari sull'andamento delle giacenze di vetture nuove in attesa di compratori non vengono segnali facilmente interpretabili perché sono in aumento sia la quota degli operatori che indicano un appesantimento dell'immobilizzo sia quella di coloro che indicano un alleggerimento. La maggioranza degli interpellati (56%) indica comunque livelli di normalità.

**REDDITIVITÀ.** I concessionari continuano a levare alti lamenti sulla scarsa redditività dell'auto nuova. La quota di coloro che indicano margini su bassi livelli resta elevata, ma si riduce comunque di quattro punti rispetto a febbraio. Considerando il complesso dei giudizi in febbraio e in marzo nessun concessionario in entrambi i mesi indica la redditività su alti livelli, mentre le valutazioni di normalità passano dal 5% di feb-

braio al 9%, quelle di bassi livelli scendono dal 95% al 91% e il saldo si colloca in marzo a quota -91 contro -95 di febbraio.

**PREVISIONI.** Anche il quadro previsionale a 3/4 mesi tracciato dai concessionari mostra un modesto segnale di miglioramento. Le attese di aumento della domanda scendono dal 6% di febbraio al 2% di marzo, ma gli operatori che ipotizzano stabilità passano dal 46% al 55%, mentre quelli che prevedono nuove contrazioni delle vendite scendono dal 48% al 41%. Il saldo si attesta a quota -41 contro -42 di febbraio. Sempre in tema di attese il quadro tracciato dai concessionari per l'evoluzione delle giacenze è improntato a sostanziale stabilità. In marzo infatti il 20% degli operatori indica immobilizzo in crescita, il 18% lo indica in piccola decrescita, ma il 62% ipotizza stabilità. Anche per quanto riguarda i prezzi la maggior parte dei concessionari (66%) si attendono stabilità a 3/4 mesi. La parte restante degli interpellati si divide tra un 9% che prevede un aumento e il 25% che prevede diminuzione.

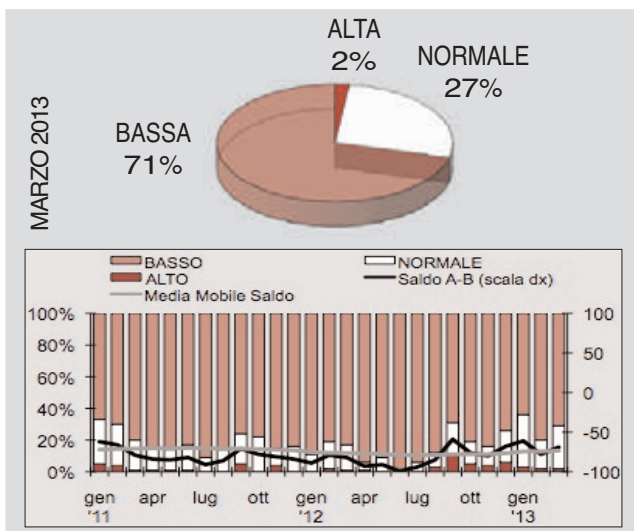
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Affluenza S.R.				Ordini				Redditività				Giacenze				Consegne			Prezzi				
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
M 2012	1	16	83	-82	1	18	81	-80	0	7	93	-93	35	44	21	14	4	52	44	-40	16	62	22	-6
A	1	5	94	-93	0	2	98	-98	0	7	93	-93	54	35	11	43	6	30	64	-58	6	62	32	-26
M	0	9	91	-91	0	3	97	-97	0	4	96	-96	48	41	11	37	0	30	70	-70	5	72	23	-18
G	0	1	99	-99	0	5	95	-95	0	3	97	-97	47	42	11	36	3	25	72	-69	3	61	36	-33
L	0	6	94	-94	0	2	98	-98	0	7	93	-93	43	48	9	34	2	38	60	-58	1	71	28	-27
A	3	9	88	-85	0	11	89	-89	0	6	94	-94	45	50	5	40	6	46	48	-42	13	66	21	-8
S	10	21	69	-59	5	15	80	-75	0	8	92	-92	34	52	14	20	3	44	53	-50	8	67	25	-17
O	5	14	81	-76	3	12	85	-82	0	4	96	-96	32	53	15	17	8	37	55	-47	7	72	21	-14
N	4	12	84	-80	2	11	87	-85	0	8	92	-92	32	47	21	11	6	38	56	-50	7	71	22	-15
D	6	20	74	-68	4	9	87	-83	0	5	95	-95	34	54	12	22	4	47	49	-45	24	64	12	12
G 2013	3	33	64	-61	2	11	87	-85	0	9	91	-91	31	53	16	15	9	50	41	-32	15	63	22	-7
F	2	18	80	-78	4	8	88	-84	0	5	95	-95	22	65	13	9	6	46	48	-42	7	75	18	-11
M	2	27	71	-69	3	21	76	-73	0	9	91	-91	27	56	17	10	2	55	43	-41	9	66	25	-16

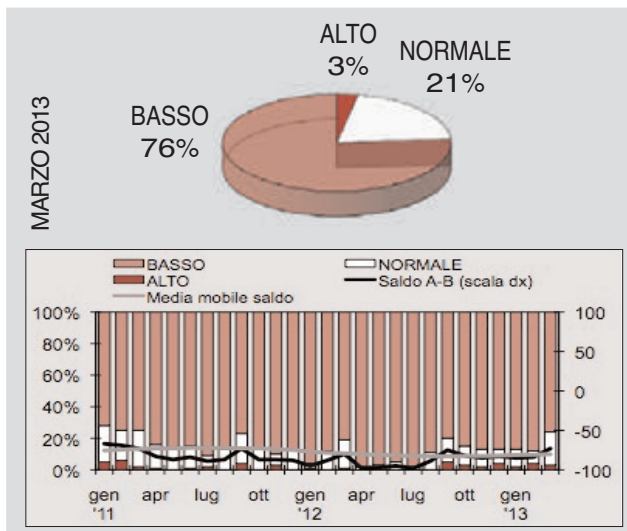
(\*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(\*\*) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

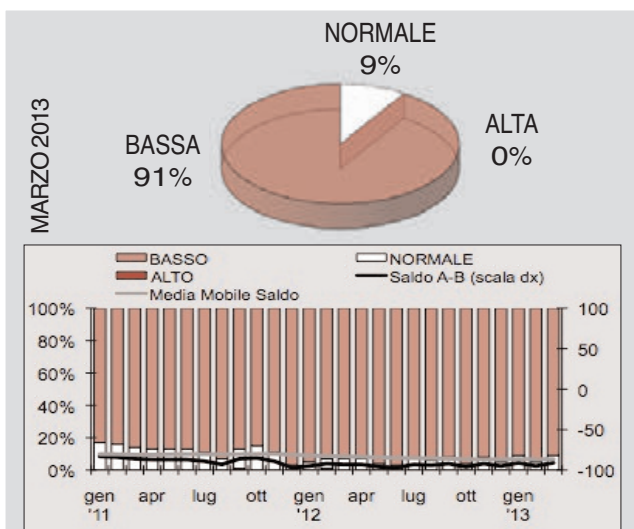
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



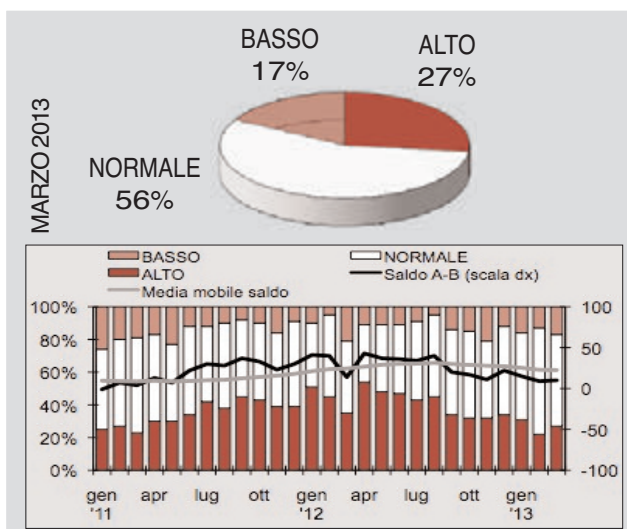
**LIVELLO ORDINI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



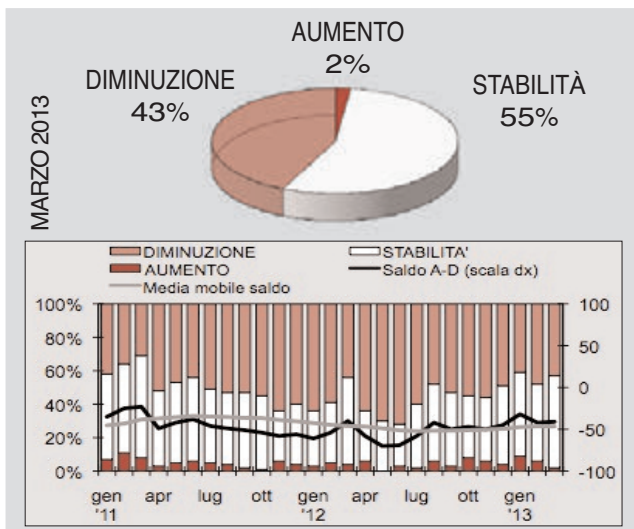
**REDDITIVITÀ**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



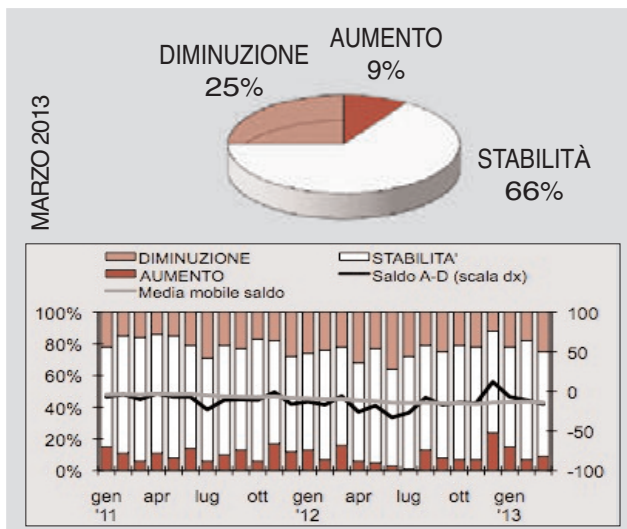
**LIVELLO GIACENZE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI PREZZI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



MARZO CANCELLA I PICCOLI SEGNALI POSITIVI DI GENNAIO E FEBBRAIO

PEGGIORANO I GIUDIZI SU CONSEGNE, AFFLUENZA E REDDITIVITÀ

Notizie non buone dal mercato dell'usato. Dopo la piccola crescita di gennaio e il modesto progresso di febbraio in marzo i trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture accusano una contrazione del 4,36%, passando da 391.863 unità di marzo 2012 a 374.783 unità di marzo 2013. Grazie agli incrementi di gennaio e febbraio il consuntivo del primo trimestre chiude comunque a quota 1.088.327 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture con una crescita dello 0,69% rispetto allo stesso periodo del 2012. Vediamo qui di seguito i principali risultati dell'inchiesta condotta a fine marzo dal Centro Studi Promotor.

**CONSEGNE.** I giudizi espressi dai concessionari in marzo fanno registrare un certo peggioramento rispetto al quadro che emergeva dalle rilevazioni di febbraio. In particolare gli operatori che indicano la domanda su alti livelli scendono dall'8% al 2%, quelli che la giudicano normale salgono dal 24% al 31% mentre resta stabile la quota di indicazioni di bassi volumi di consegne. Il saldo è pari a -65.

**GIACENZE.** Segnali non negativi vengono per l'aspetto delle giacenze (che è particolarmente critico nel mercato dell'auto usata). In marzo scende al 16% dal 22% di febbraio la quota di operatori che dichiarano immobilizzo elevato. Passano invece dal 56% al 59% le indicazioni di normalità e salgono dal 22% al 25% quelle di bassi livelli di immobilizzo. Il saldo è pari a -9 contro 0 di febbraio e 8 di gennaio.

**AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI.** Peggiora anche la situazione dell'affluenza negli spazi espositivi destinati dai concessionari alle auto usate. Le indicazioni di un afflusso elevato di potenziali acquirenti, che in febbraio venivano indicate su alti livelli dal 9% dei concessionari, in marzo si riducono all'1%. Passano invece dal 31% al 37% le indicazioni di normalità e salgono dal 60% al 62% quelle di bassi livelli di immobilizzo. Il saldo scende a -61 contro -51 di febbraio.

**REDDITIVITÀ.** In peggioramento rispetto a quelli di febbraio sono i giudizi sulla redditività delle vendite

espressi dai concessionari in marzo. Scendono dal 3% allo 0 gli operatori che indicano redditività alta, mentre salgono dal 31% al 33% coloro per i quali la redditività è normale e passano dal 66% al 67% coloro che esprimono giudizi negativi. Il saldo è -67 contro -63 di febbraio.

**PREVISIONI.** In lieve miglioramento anche il quadro previsionale a tre-quattro mesi. Gli operatori che ipotizzano domanda in aumento salgono dall'8% al 9%, quelli che prevedono invece stabilità salgono dal 65% al 66% mentre le attese di diminuzione della domanda erano il 27% in febbraio e sono il 25% in marzo. Il saldo è pari a -16 contro -19 di febbraio. Per quello che riguarda la situazione delle giacenze la stragrande maggioranza dei concessionari (78%) ipotizza stabilità. Tra gli altri prevalgono coloro che si attendono giacenze in calo (-14%) rispetto a coloro che invece le ipotizzano in aumento (8%). Per quanto riguarda le quotazioni l'indicazione prevalente (68%) è per la stabilità, ma quasi 1/3 degli interpellati si attende un andamento in calo.

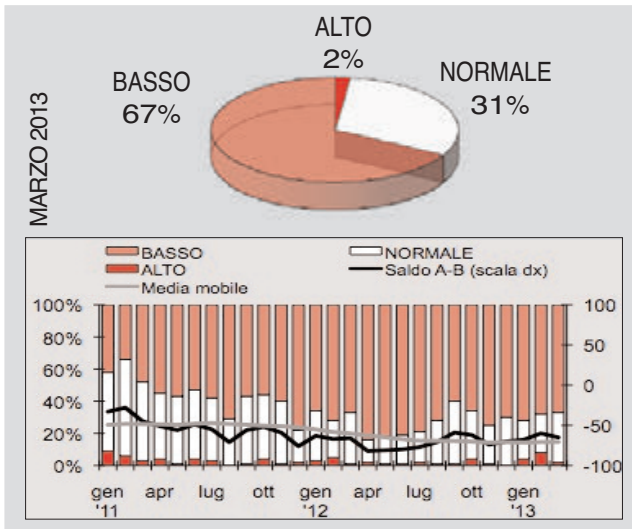
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
M 2012	1	32	67	-66	3	29	68	-65	26	59	15	11	4	36	60	-56	7	68	25	-18	4	63	33	-29
A	2	14	84	-82	2	25	73	-71	36	49	15	21	0	28	72	-72	4	54	42	-38	4	57	39	-35
M	1	17	82	-81	1	24	75	-74	46	38	16	30	0	26	74	-74	1	51	48	-47	4	58	38	-34
G	1	18	81	-80	0	15	85	-85	39	44	17	22	0	17	83	-83	5	40	55	-50	3	48	49	-46
L	2	19	79	-77	1	15	84	-83	40	53	7	33	0	23	77	-77	5	49	46	-41	2	44	54	-52
A	1	27	72	-71	2	28	70	-68	28	60	12	16	2	23	75	-73	6	60	34	-28	7	57	36	-29
S	1	39	60	-59	1	44	55	-54	25	50	25	0	1	33	66	-65	7	59	34	-27	5	53	42	-37
O	4	30	66	-62	3	40	57	-54	28	54	18	10	0	37	63	-63	10	54	36	-26	8	60	32	-24
N	1	24	75	-74	3	22	75	-72	30	50	20	10	1	23	76	-75	11	49	40	-29	7	58	35	-28
D	0	30	70	-70	1	30	69	-68	20	63	17	3	0	28	72	-72	8	65	27	-19	3	63	34	-31
G 2013	4	24	72	-68	6	27	67	-61	25	58	17	8	0	29	71	-71	9	63	28	-19	6	53	41	-35
F	8	24	68	-60	9	31	60	-51	22	56	22	0	3	31	66	-63	8	65	27	-19	8	64	28	-20
M	2	31	67	-65	1	37	62	-61	16	59	25	-9	0	33	67	-67	9	66	25	-16	1	68	31	-30

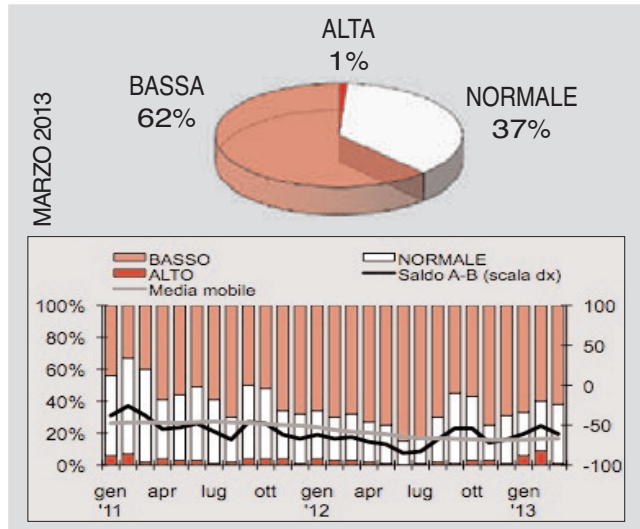
(\*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(\*\*) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

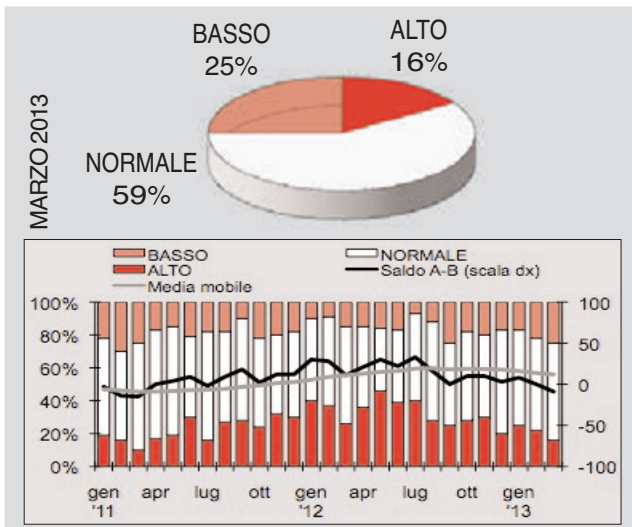
**LIVELLO CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



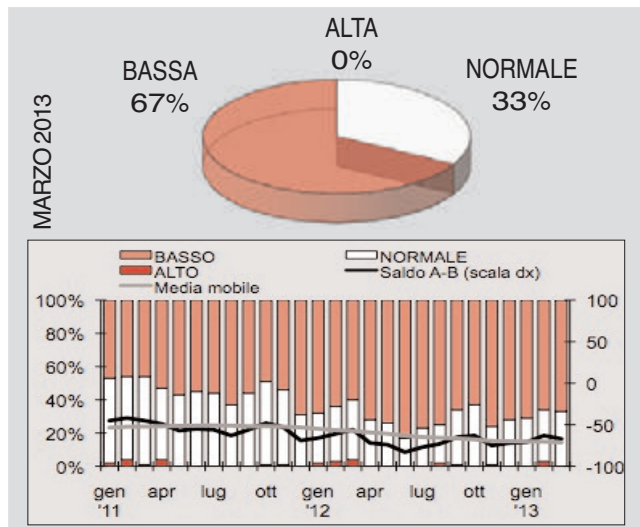
**AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



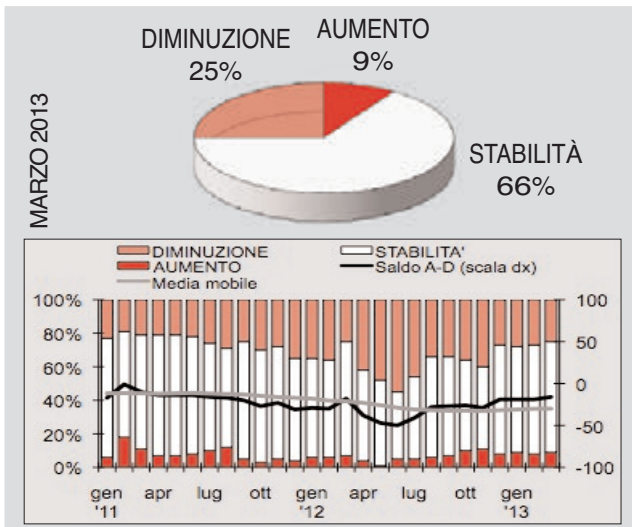
**LIVELLO GIACENZE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



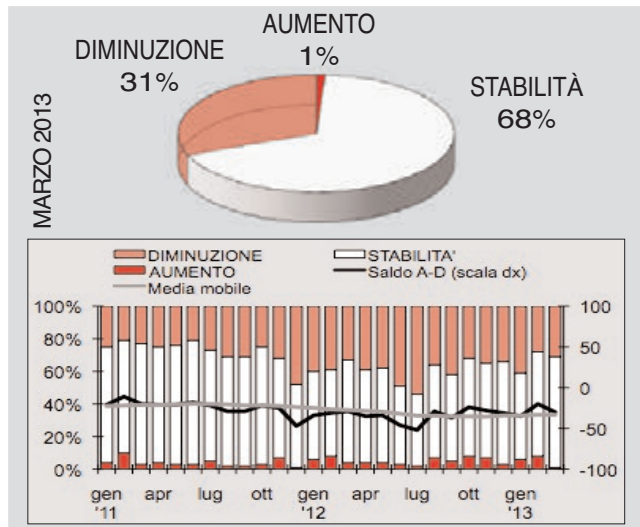
**REDDITIVITÀ**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI CONSEGNE**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PREVISIONI PREZZI**  
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



LETALE IL COCKTAIL AUSTERITY + RECESSIONE

QUADRO SEMPRE CUPO PER CAMION E BUS

IMMATRICOLAZIONI FEBBRAIO

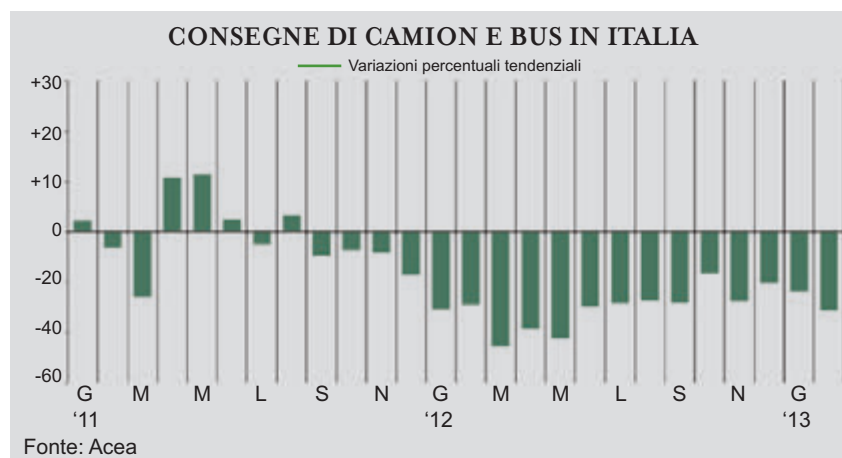
PAESI	2013	2012	13/12
FRANCIA	33.060	37.681	-12,3%
GERMANIA	18.220	21.280	-14,4%
REGNO UNITO	11.568	11.102	4,2%
ITALIA	8.838	12.833	-31,1%
SPAGNA	6.458	8.024	-19,5%
BELGIO	4.986	5.908	-15,6%
OLANDA	4.976	6.187	-19,6%
POLONIA	3.904	4.379	-10,8%
SVEZIA	3.163	3.389	-6,7%
AUSTRIA	2.423	2.615	-7,3%
DANIMARCA	1.948	2.021	-3,6%
IRLANDA	1.309	1.532	-14,6%
PORTOGALLO	1.307	1.024	27,6%
REP. CECA	1.151	1.298	-11,3%
UNGHERIA	1.132	1.201	-5,7%
FINLANDIA	1.038	1.526	-32,0%
ROMANIA	859	1.040	-17,4%
SLOVACCHIA	535	788	-32,1%
SLOVENIA	487	524	-7,1%
BULGARIA	465	178	161,2%
LITUANIA	336	364	-7,7%
LUSSEMBURGO	297	391	-24,0%
GRECIA	266	301	-11,6%
ESTONIA	265	148	79,1%
LETTONIA	264	236	11,9%
CIPRO	76	138	-44,9%
<b>UE</b>	<b>109.331</b>	<b>126.108</b>	<b>-13,3%</b>
<b>UE (15 paesi)</b>	<b>99.857</b>	<b>115.814</b>	<b>-13,8%</b>
<b>UE (Nuovi membri)</b>	<b>9.474</b>	<b>10.294</b>	<b>-8,0%</b>
NORVEGIA	2.853	3.277	-12,9%
SVIZZERA	2.552	2.520	1,3%
ISLANDA	47	21	123,8%
EFTA	5.452	5.818	-6,3%
<b>UE+EFTA</b>	<b>114.783</b>	<b>131.926</b>	<b>-13,0%</b>
<b>UE15+EFTA</b>	<b>105.309</b>	<b>121.632</b>	<b>-13,4%</b>

IMMATRICOLAZIONI GEN-FEB

PAESI	2013	2012	13/12
FRANCIA	33.060	37.681	-12,3%
GERMANIA	18.220	21.280	-14,4%
REGNO UNITO	11.568	11.102	4,2%
ITALIA	8.838	12.833	-31,1%
SPAGNA	6.458	8.024	-19,5%
BELGIO	4.986	5.908	-15,6%
OLANDA	4.976	6.187	-19,6%
POLONIA	3.904	4.379	-10,8%
SVEZIA	3.163	3.389	-6,7%
AUSTRIA	2.423	2.615	-7,3%
DANIMARCA	1.948	2.021	-3,6%
IRLANDA	1.309	1.532	-14,6%
PORTOGALLO	1.307	1.024	27,6%
REP. CECA	1.151	1.298	-11,3%
UNGHERIA	1.132	1.201	-5,7%
FINLANDIA	1.038	1.526	-32,0%
ROMANIA	859	1.040	-17,4%
SLOVACCHIA	535	788	-32,1%
SLOVENIA	487	524	-7,1%
BULGARIA	465	178	161,2%
LITUANIA	336	364	-7,7%
LUSSEMBURGO	297	391	-24,0%
GRECIA	266	301	-11,6%
ESTONIA	265	148	79,1%
LETTONIA	264	236	11,9%
CIPRO	76	138	-44,9%
<b>UE</b>	<b>109.331</b>	<b>126.108</b>	<b>-13,3%</b>
<b>UE (15 paesi)</b>	<b>99.857</b>	<b>115.814</b>	<b>-13,8%</b>
<b>UE (Nuovi membri)</b>	<b>9.474</b>	<b>10.294</b>	<b>-8,0%</b>
NORVEGIA	2.853	3.277	-12,9%
SVIZZERA	2.552	2.520	1,3%
ISLANDA	47	21	123,8%
EFTA	5.452	5.818	-6,3%
<b>UE+EFTA</b>	<b>114.783</b>	<b>131.926</b>	<b>-13,0%</b>
<b>UE15+EFTA</b>	<b>105.309</b>	<b>121.632</b>	<b>-13,4%</b>

Secondo i dati diffusi dall'Acea relativamente ai paesi della UE e ai tre paesi dell'EFTA (Islanda, Norvegia e Svizzera) in febbraio le immatricolazioni di camion e bus in Italia hanno subito un calo del 31,1% a fronte di una contrazione del 13% per l'intera area. Il consuntivo del primo bimestre chiude invece in Italia con un calo del 27,3%, che è peggiore soltanto del dato di Cipro in cui il calo è stato del 47,3%, mentre l'intera area UE27+EFTA cala dell'11,5% con risultati particolarmente negativi oltre che in Italia e a Cipro anche in Finlandia (24,6%), in Grecia (-24%), in Olanda (-20,6%), in Slovacchia (-22%) e in Spagna (-17,2%). Da notare che tra i grandi mercati dell'area UE27+EFTA soltanto quello del Regno Unito fa registrare una modesta crescita (+4,9%), mentre tra i mercati minori soltanto Bulgaria, Lituania e Romania chiudono in positivo. Dall'analisi dei tre comparti che costituiscono il mercato dei camion e bus emerge che nel nostro Paese la situazione peggiore in febbraio riguarda il mercato dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate che ha subito un calo del 31,9%, mentre il consuntivo del primo bimestre chiude con una contrazione del 28,6%. Molto difficile è però anche la situazione dei veicoli industriali. In febbraio le immatricolazioni sono

calate del 26,1%, mentre nel primo bimestre la contrazione è del 19,9%. Per gli autobus si registra invece un calo del 24,2% in febbraio, ma il consuntivo del bimestre chiude in rosso soltanto del 3,3% per effetto dell'andamento positivo di gennaio. Passando all'analisi per comparti per l'intera area UE27+EFTA gli ultimi dati resi noti mettono in luce una situazione di grande difficoltà ma comunque meno negativa di quella italiana. In particolare per i veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate si registra un calo del 12,9% in febbraio, mentre il consuntivo del primo bimestre chiude in rosso del 10,9%. Per i veicoli per trasporto merci con portata superiore ai 3,5 quintali i cali sono invece del 13,4% in febbraio e del 15,3% nel bimestre. Infine negativa è anche la situazione degli autobus che accusano una contrazione del 12,7% in febbraio e del 3,4% nel primo bimestre. Il difficile quadro del mercato dell'auto in Europa è dovuto essenzialmente alla politica economica dell'area euro che ha determinato una nuova recessione a partire dalla seconda metà del 2011 con effetti negativi che hanno inizialmente interessato i paesi meridionali dell'Eurozona per estendersi poi all'intera Eurozona con seri pericoli di contagio per il resto dell'Europa e per l'economia mondiale.



## IL CONTAGIO SI ESTENDE ALL'INTERA ZONA EURO MARZO: CROLLA IL MERCATO EUROPEO DELL'AUTO (-10,3%)

Nuovo pesante calo del mercato europeo dell'automobile (area UE27+EFTA). In marzo le immatricolazioni sono calate del 10,3% dopo le contrazioni del 10,2% di febbraio e dell'8,5% di gennaio sui dati di un 2012 in calo del 7,8% sull'anno precedente. La caduta di marzo è dovuta a cali pesanti in tutti i grandi mercati della zona euro a partire da quello della Germania che in marzo accusa una contrazione del 17,1%. Molto severo anche il calo dei mercati francese (-16,2%) e spagnolo (-13,9%), mentre il mercato italiano, che come è noto è in una situazione estremamente delicata, ha fatto registrare una contrazione contenuta nel 4,9% per effetto di un giorno lavorato in più e di un confronto con un marzo 2012 particolarmente negativo. Di segno opposto l'andamento nell'altro grande mercato dell'area, che è quello del Regno Unito che come è noto non appartiene alla zona euro. In questo paese le immatricolazioni hanno fatto registrare una crescita del 5,9%. Da segnalare che oltre al mercato del Regno Unito in marzo vene sono stati soltanto altri due in crescita nell'intera area UE27+EFTA e cioè il mercato danese (-9,2%) e quello Estone (+3%). Secondo il CSP due sono le principali tendenze attualmente in atto sul mercato dell'area UE27+EFTA. La prima è la forte penalizzazione della

zona euro in cui le immatricolazioni hanno subito in marzo un calo del 15,9% contro una crescita dell'1,8% dei paesi dell'Unione Europea che non hanno adottato l'euro e contro un calo dell'area UE27+EFTA del 10,3%. La causa di questa situazione è ben nota ed è la politica economica della zona euro che privilegia l'austerità ed è in netto contrasto con le politiche economiche adottate nel resto del mondo che privilegiano la crescita. Gli effetti sul mercato dell'auto e sull'economia sono stati devastanti per i paesi più colpiti dalla politica di austerità senza crescita (Grecia, Italia, Spagna, Portogallo e Irlanda), ma anche il resto dell'area euro è ormai stato contagiato. E ciò mentre nel resto del mondo il mercato dell'auto e l'economia continuano a crescere. La seconda tendenza che trova conferma nei dati di marzo è che le difficoltà del mercato dell'auto nella UE27+EFTA colpiscono in misura molto più rilevante i marchi generalisti. La quota dei marchi premium (Audi, BMW, Mercedes, Jaguar-Land Rover) nel primo trimestre 2013 è salita infatti al 16,9% dal 15,2% dello stesso periodo del 2012. E' un'ulteriore elemento che conferma il fatto che per rilanciare il mercato dell'auto e l'economia in Europa occorrono urgenti interventi di sostegno dei redditi e dei consumi di massa.

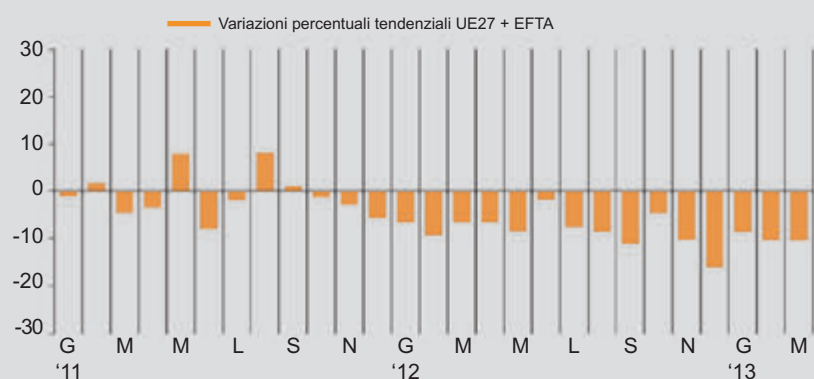
### IMMATRICOLAZIONI MARZO

PAESI	2013	2012	13/12
REGNO UNITO	394.806	372.835	+5,9
GERMANIA	281.184	339.123	-17,1
FRANCIA	165.829	197.774	-16,2
ITALIA	132.020	138.816	-4,9
SPAGNA	72.677	84.427	-13,9
BELGIO	53.076	59.915	-11,4
OLANDA	35.890	52.331	-31,4
AUSTRIA	31.067	37.933	-18,1
POLONIA	25.403	29.597	-14,2
SVEZIA	22.493	28.555	-21,2
DANIMARCA	14.959	13.704	+9,2
REP. CECA	13.820	17.064	-19,0
IRLANDA	11.695	13.051	-10,4
POTOGALLO	9.617	9.643	-0,3
FINLANDIA	9.492	22.938	-58,6
SLOVACCHIA	5.729	6.427	-10,9
UNGHERIA	5.066	4.766	+6,3
LUSSEMBURGO	4.850	5.319	-8,8
SLOVENIA	4.578	5.186	-11,7
GRECIA	4.493	4.902	-8,3
ROMANIA	3.324	4.902	-32,2
ESTONIA	1.612	1.565	+3,0
BULGARIA	1.262	1.266	-0,3
LITUANIA	955	1.003	-4,8
LETTONIA	805	879	-8,4
CIPRO	405	986	-58,9
<b>UE 27</b>	<b>1.307.107</b>	<b>1.454.907</b>	<b>-10,2</b>
<b>UE 15</b>	<b>1.244.148</b>	<b>1.381.266</b>	<b>-9,9</b>
<b>UE 11</b>	<b>62.959</b>	<b>73.641</b>	<b>-14,5</b>
ISLANDA	493	433	+13,9
NORVEGIA	10.735	13.051	-17,7
SVIZZERA	28.554	32.489	-12,1
<b>EFTA</b>	<b>39.782</b>	<b>45.973</b>	<b>-13,5</b>
<b>UE22+EFTA</b>	<b>1.346.889</b>	<b>1.500.880</b>	<b>-10,3</b>
<b>UE15+EFTA</b>	<b>1.283.930</b>	<b>1.427.239</b>	<b>-10,0</b>

### IMMATRICOLAZIONI GEN-MAR

PAESI	2013	2012	13/12
GERMANIA	673.957	773.636	-12,9
REGNO UNITO	605.198	563.556	+7,4
FRANCIA	433.882	507.830	-14,6
ITALIA	354.931	407.832	-13,0
SPAGNA	180.724	204.118	-11,5
BELGIO	149.160	148.363	+0,5
OLANDA	115.998	166.450	-30,3
AUSTRIA	80.024	88.764	-9,8
POLONIA	75.989	77.832	-2,4
SVEZIA	56.074	67.976	-17,5
DANIMARCA	41.950	40.781	+2,9
IRLANDA	39.511	45.840	-13,8
REP. CECA	36.453	43.529	-16,3
FINLANDIA	27.640	47.834	-42,2
POTOGALLO	24.147	23.504	+2,7
SLOVACCHIA	14.501	16.598	-12,6
GRECIA	14.142	17.180	-17,7
SLOVENIA	12.768	14.325	-10,9
UNGHERIA	12.559	13.961	-10,0
ROMANIA	12.387	13.965	-11,3
LUSSEMBURGO	12.315	13.511	-8,9
ESTONIA	4.678	4.027	+16,2
BULGARIA	3.541	3.926	-9,8
LITUANIA	2.734	2.878	-5,0
LETTONIA	2.354	2.488	-5,4
CIPRO	1.869	3.202	-41,6
<b>UE 27</b>	<b>2.989.486</b>	<b>3.313.906</b>	<b>-9,8</b>
<b>UE 15</b>	<b>2.809.653</b>	<b>3.117.175</b>	<b>-9,9</b>
<b>UE 11</b>	<b>179.833</b>	<b>196.731</b>	<b>-8,6</b>
SVIZZERA	71.751	79.130	-9,3
NORVEGIA	33.696	34.814	-3,2
ISLANDA	1.333	1.076	+23,9
<b>EFTA</b>	<b>106.780</b>	<b>115.020</b>	<b>-7,2</b>
<b>UE22+EFTA</b>	<b>3.096.266</b>	<b>3.428.926</b>	<b>-9,7</b>
<b>UE15+EFTA</b>	<b>2.916.433</b>	<b>3.232.195</b>	<b>-9,8</b>

### IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA



## CARBURANTI

### BILANCIO PESANTEMENTE IN ROSSO PER BENZINA E GASOLIO AUTO

#### CARBURANTI AUTO: IN CALO CONSUMI, SPESA ED ENTRATE FISCALI

(segue da pagina 1) L'andamento negativo dei consumi influisce non solo sulla spesa complessiva, ma anche sulla componente fiscale e su quella industriale. In particolare la spesa complessiva alla pompa in marzo è scesa a 5.525 milioni dai 5.991 milioni dello stesso periodo dello scorso anno

con una diminuzione di 466 milioni (-7,8%), mentre la componente fiscale è scesa da 3.179 milioni a 3.041 con un calo di 138 milioni (-4,4%) e la componente industriale è scesa da 2.812 milioni a 2.484 con un calo di 328 milioni (-11,7%). Secondo il Centro Studi Promotor anche dai consumi di benzina e gasolio, che

hanno sempre fornito un forte apporto alle casse dello Stato, viene un chiaro segnale che indica che l'austerità, la frenata dei consumi e l'eccesso di tassazione finiscono per penalizzare anche le entrate fiscali vanificando gli sforzi per migliorare la situazione finanziaria del Paese.

#### BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013: gen-mar	2,5	-6,5(*)	4,4	-4,9(*)	2,6	-3,7(*)	1,8	-6,5(*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-mar 2013

#### GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013: gen-mar	6,4	-4,5(*)	10,9	-4,6(*)	5,8	-2,0(*)	5,0	-7,5(*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-mar 2013

#### BENZINA E GASOLIO

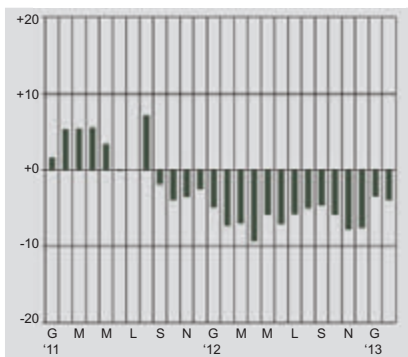
ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013: gen-mar	8,9	-5,1(*)	15,3	-4,7(*)	8,4	-2,5(*)	6,9	-7,2(*)

(\*) variazione percentuale rispetto a gen-mar 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

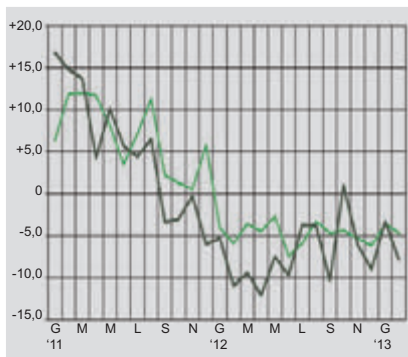


**PRODUZIONE INDUSTRIALE**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



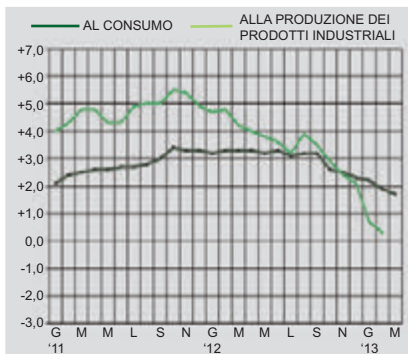
Fonte: Istat

**FATTURATO E ORDINATIVI**  
VALORI TENDENZIALI



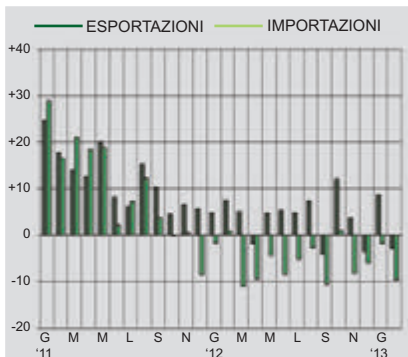
Fonte: Istat

**PREZZI**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**COMMERCIO ESTERO**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**TUTTO IN ROSSO IL QUADRO STATISTICO**  
**IN ATTESA DI UN GOVERNO LA CASA BRUCIA**

Mentre il Palazzo discute il Paese brucia. I dati statistici su tutti gli aspetti rilevanti dell'economia italiana costituiscono un vero e proprio bollettino di guerra. La produzione industriale dall'inizio della crisi è calata di un quarto e rischia di ritornare ai livelli della seconda metà degli anni '80. Il commercio estero è in frenata, la disoccupazione giovanile ha superato il livello di guardia, i consumi continuano a contrarsi. Il tasso di inflazione si sta drasticamente riducendo. A tutto questo si aggiunge che la politica di austerità senza crescita sta trascinandolo in recessione anche i Paesi che più l'hanno voluta.

**PRODUZIONE.** Nuovo calo per la produzione industriale che in febbraio ha fatto registrare una variazione congiunturale su gennaio dello 0,8% e un calo del 3,8% rispetto allo stesso mese del 2012. Con riferimento al picco ante-crisi (aprile 2008) l'indice della produzione industriale accusa un calo del 24%

**COMMERCIO ESTERO.** Frena anche il commercio estero. In febbraio l'export fa registrare un calo tendenziale del 2,8%, mentre le importazioni scendono del 9,6%. Dall'andamento del commercio estero viene un chiaro segnale sull'entità della frenata dell'economia

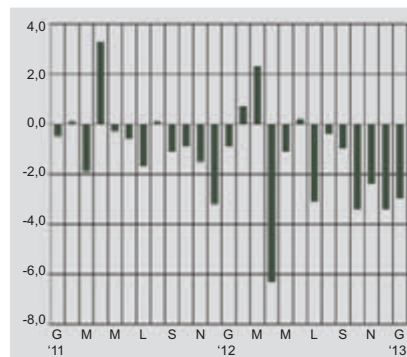
che vede ridursi la sua necessità di approvvigionarsi sui mercati internazionali e vede calare la sua capacità di collocare prodotti all'estero.

**OCCUPAZIONE.** Dopo il picco toccato a gennaio con un tasso dell'11,7%, la disoccupazione fa registrare un piccolo miglioramento in febbraio. Il tasso scende all'1,6%. Anche il tasso di disoccupazione delle persone tra 15 e 24 anni cala di 0,8 punti percentuali, ma resta comunque attestato su valori assolutamente allarmanti (37,8%).

**CONSUMI.** Ennesimo calo per il commercio al dettaglio. In gennaio si registra una caduta del 2,3% per gli alimentari e del 3,3% per i non alimentari. Poiché l'indice è a prezzi correnti per avere un'idea della contrazione in termini di quantità ai cali appena indicati va sommato il tasso di inflazione. Nel settore alimentare la contrazione colpisce soprattutto le imprese operanti su piccole superfici.

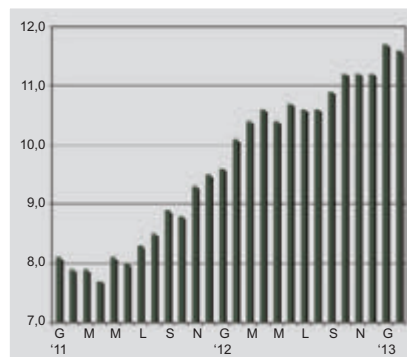
**PREZZI.** In caduta libera il tasso di inflazione. La variazione congiunturale dell'indice dei prezzi al consumo, che in settembre era pari al 3,2%, è precipitata a marzo all'1,7% rendendo plausibile la prospettiva del crearsi di una situazione deflazionistica entro la fine dell'anno.

**COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
VARIAZIONI TENDENZIALI



Fonte: Istat

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
VALORI PERCENTUALI



Fonte: Istat

SU GLI OPERATORI, GIÙ I CONSUMATORI  
INDICATORI DI FIDUCIA ANCORA IN STALLO

Nella lunga ed estenuante attesa di eventi in grado di sbloccare la situazione politica e di aprire la strada a possibili interventi di rilancio gli indicatori di fiducia si mantengono complessivamente in una situazione di stallo. Al momento di chiudere questo numero di Dati e Analisi sono disponibili gli indicatori relativi alle rilevazioni condotte in marzo dall'Istat sugli operatori economici e sui consumatori e dal Centro Studi Promotor sui concessionari.

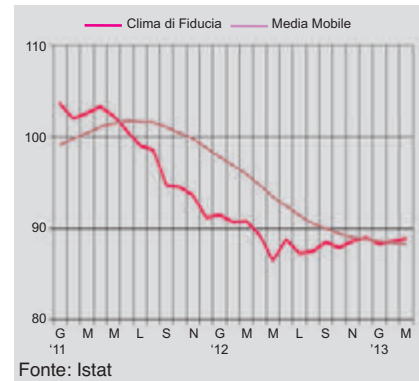
**OPERATORI SETTORE AUTO.** Nell'attuale difficilissima situazione del mercato dell'automobile l'indicatore calcolato dal Centro Studi Promotor, sintetizzando i risultati delle sue inchieste congiunturali, ha toccato un minimo storico nel giugno 2012 portandosi a quota 11,90. E' iniziata poi una graduale risalita fino a quota 20,90 nel settembre 2012 a cui sono seguite una fase di sostanziale stabilità fino a dicembre e qualche spunto di ripresa in gennaio e soprattutto in marzo. In quest'ultimo mese l'indice a toccato quota 23,60. Il recupero è stato dovuto essenzialmente a giudizi meno negativi sulle consegne e sull'acquisizione di ordini per le autovetture nuove.

**CONSUMATORI.** L'indicatore elaborato dall'Istat ha avuto negli ultimi tre anni un andamento sostanzial-

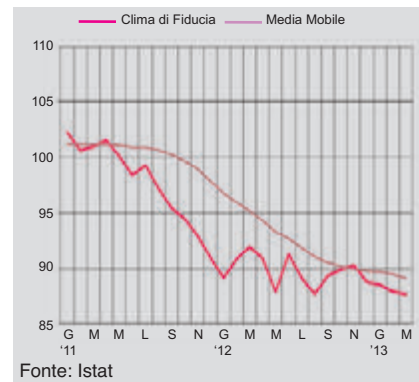
mente analogo a quello degli indicatori relativi agli operatori del settore auto. L'indicatore dell'Istat tra l'esatte del 2011 e l'estate del 2012 ha subito una vera e propria caduta, ma a partire dall'agosto scorso si è stabilizzato con qualche tentativo di recupero. In marzo l'indicatore fa registrare una modesta diminuzione scendendo da quota 86,0 di febbraio a quota 85,2. Secondo l'Istat accusano una contrazione sia la componente riferita al quadro economico che quella riferita al clima personale. Peggiorano inoltre sia le attese sulla situazione economica del Paese che quelle sul quadro occupazionale.

**IMPRESE.** Anche l'indicatore composto del clima di fiducia delle imprese italiane ha subito una vera e propria caduta tra l'estate 2011 e l'estate 2012 ed anche questo indicatore è entrato poi in una fase di stagnazione su bassi livelli. In marzo si registra un modestissimo incremento. L'indice infatti passa da 76,6 di febbraio a 78 di marzo. Il piccolo e poco significativo miglioramento è dovuto a un recupero nel settore delle imprese manifatturiere "a fronte della diminuzione - si legge nella nota dell'Istat diffusa insieme ai dati - registrata nel settore delle costruzioni e del commercio al dettaglio e del leggero calo dell'indicatore delle imprese dei servizi di mercato".

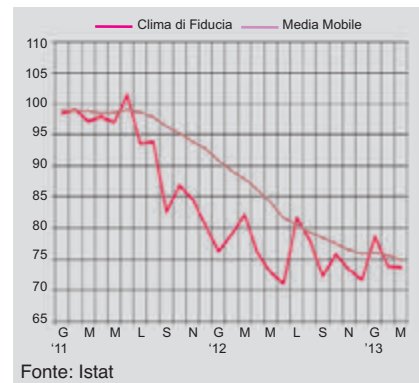
INDICE FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE



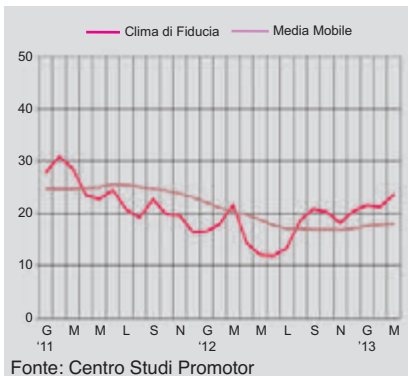
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



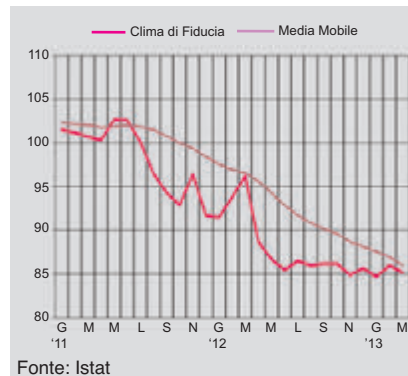
INDICE FIDUCIA SERVIZI



INDICE FIDUCIA CSP OPERATORI SETTORE AUTO



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE

